

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-5584 del 08/11/2021
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AUA AI SENSII DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta PIZZAFERRI PETROLI Spa Sant'Ilario d'Enza
Proposta	n. PDET-AMB-2021-5749 del 08/11/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno otto NOVEMBRE 2021 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.19359/2021

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta **"PIZZAFERRI PETROLI Spa" – Sant'Ilario d'Enza.**

### LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59, presentata, all'interno del procedimento unico ai sensi del DPR 160/2010, dalla Ditta **"PIZZAFERRI PETROLI Spa"** avente sede legale in comune di **Parma – via Bruxelles n.10/B** e stabilimento in comune di **Sant'Ilario d'Enza – Via XXV Aprile n.17/BC** - Provincia di Reggio Emilia, concernente l'attività di area di servizio erogazione carburanti metano e gpl acquisita agli atti di ARPAE al PG/102352 del 30/06/2021;

Viste le integrazioni acquisite in data 12/08/2021 al PG. 126916 con le quali la ditta fornisce, tra l'altro chiarimenti in merito alla determinazione della capacità dell'impianto di depurazione per le acque reflue domestiche e chiarimenti in merito alla suddivisione del piazzale per il trattamento delle acque di prima pioggia;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- Autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n.447/95; art.4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Acquisito il nulla osta del Comune di Sant'Ilario d'Enza in data 14/09/2021 al PG/141288, in qualità di autorità competente per lo scarico delle acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e successive disposizioni regionali;

Tenuto conto della relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto di Reggio Emilia con atto PG/139852 del 10/09/2021;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;

- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art.39, D.Lgs.11 maggio 1999, n.152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- Delibera della Giunta Regionale n.960/99;
- Delibera della Giunta Regionale n.2236/2009 e s.m.i.;
- D.Lgs.183/2017, attuazione della direttiva 2015/2193/UE relativa alle limitazioni delle emissioni in atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti medi di combustione.

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

#### **determina**

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta **"PIZZAFERRI PETROLI Spa"** ubicato nel Comune di **Sant'Ilario d'Enza - Via XXV Aprile n.17/BC**, Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06.
Acque	Autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06;
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico.

2) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 – Scarico delle acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06.**
- **Allegato 2 – Scarico delle acque di prima pioggia con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06;**

**- Allegato 3 - Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** a partire dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(D.ssa Valentina Beltrame)  
firmato digitalmente

**Allegato 1 – Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06.**

L'Azienda effettua, nello stabilimento produttivo di Via XXV Aprile n.17/BC in comune di Sant'Ilario d'Enza, l'attività di stazione di distribuzione carburanti.

Il presente allegato riguarda le acque reflue domestiche provenienti dal chiosco gestore dell'impianto di distribuzione carburanti, servizi igienici annessi, nel quale sono presenti 2 addetti per turno e i servizi igienici di un locale commerciale esistente e non occupato. In tutto si attesta una capacità massima recettiva di 10 AE, considerando 2 AE per il chiosco del distributore e i rimanenti per il locale commerciale. Scarico stimato 2,5 mc/die.

Il trattamento dei reflui avviene mediante sistema di depurazione biologica SBR che si dichiara idoneo per alimentazioni discontinue, dimensionato per 12 AE, costituito da:

- Vasca di sedimentazione primaria e omogenizzazione e accumulo da 4,082 m2.
- Vasca di attivazione/decantazione secondaria da 4,082 m2.
- Pozzetto d'ispezione.

Le acque reflue domestiche, dopo il suddetto trattamento di depurazione, sono convogliate in una condotta di allontanamento unitamente alle acque meteoriche, le acque di prima pioggia (previa depurazione) e le acque di seconda pioggia costituendo un unico punto di scarico finale denominato S1 in planimetria.

Il corpo idrico recettore è il fosso stradale con recapito nel Cavo Calintano.

La planimetria di riferimento è la Tav. I/1 "Planimetria e particolari rete fognaria" allegata alla domanda di autorizzazione.

**Prescrizioni**

1. Nella realizzazione e conduzione dell'impianto, siano rispettati gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate.
2. Deve essere prevista la separazione delle acque reflue domestiche dalle acque meteoriche, che non devono essere immesse nel sistema di depurazione.
3. L'installazione dell'impianto di depurazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato a la rispondenza alle indicazioni citate. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.
4. A monte dello scarico sia realizzato il pozzetto di prelievo e ispezione; tale pozzetto, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
5. Il titolare dello scarico garantisca nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuare agli impianti secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità.
6. I rifiuti derivanti da tali operazioni (fanghi di separazione grassi e depurazione) dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente e dovrà essere conservata la relativa documentazione.

I fanghi derivanti dell'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.

7. Deve essere garantito il deflusso dei reflui scaricati nel punto di scarico del corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

**Allegato 2 – Scarico delle acque di prima pioggia con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06.**

Il presente allegato riguarda le acque di prima pioggia provenienti dalla porzione di piazzale (1.000 mq) del distributore carburanti soggetto a dilavamento.

La ditta dichiara che tra la superficie afferente la vasca di prima pioggia e quella non afferente sarà realizzato un dosso artificiale dell'asfalto oppure cordoli in prossimità dei fabbricati e della pensilina per consentire il corretto convogliamento delle acque.

Il trattamento dei reflui avviene mediante sistema di depurazione costituito da:

- pozzetto deviatore acque di prima pioggia;
- vasca di accumulo e sedimentazione prima pioggia di capacità totale 6,25 mc avente lo scopo di trattenere l'intero volume d'acqua corrispondente alla "prima pioggia", con portata pompa di 1 l/sec che si attiva nelle 48/72 ore dall'evento;
- pozzetto di calma;
- separatore oli da 1,02 mc, con filtro a coalescenza;
- pozzetto ispezione.

Le acque di prima pioggia, dopo il suddetto trattamento di depurazione, e le acque di seconda pioggia sono convogliate in una condotta di allontanamento unitamente alle acque reflue domestiche depurate, costituendo un unico punto di scarico finale denominato S1 in planimetria.

Il corpo idrico recettore è il fosso stradale con recapito nel Cavo Calintano.

La planimetria di riferimento è la Tav. I/1 "Planimetria e particolari rete fognaria" allegata alla domanda di autorizzazione.

**Prescrizioni**

1. Nella realizzazione e conduzione dell'impianto, siano rispettati gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate.
2. Come già indicato nella relazione tecnica presentata tra la parte di piazzale afferente la vasca di prima pioggia e la parte di piazzale non afferente dovrà essere realizzato un dosso artificiale dell'asfalto o un sistema equivalente per consentire il corretto convogliamento delle sole acque di prima pioggia al sistema di trattamento, e che consenta la completa esclusione delle acque che ricadono sulla rimanente superficie del piazzale.
3. Il punto individuato per il controllo dello scarico devono essere attrezzati con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
4. Il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico;

5. Le caratteristiche dello scarico , a valle del trattamento con impianto di depurazione, dovranno comunque rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3 , Allegato 5 alla parte terza del D.Lvo 152/06 in relazione ai parametri SST, COD, e idrocarburi totali ;
6. 6. dovrà essere effettuato, con cadenza almeno annuale, un campione rappresentativo delle acque di prima pioggia, la cui analisi attesti la conformità dello scarico con la Tabella di riferimento in relazione ai parametri significativi , su un campione prelevato con campionamento medio-composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore qualora lo scarico sia di durata inferiore alle 3 ore.
7. 7. Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.
8. La pompa all'interno della vasca di prima pioggia dovrà essere predisposta per immettere dopo 48-72 ore dall'evento piovoso i reflui nel disoleatore, con una portata pari a quella dichiarata nel progetto in l/sec;
9. La ditta dovrà effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia dell'impianto di trattamento dei reflui (in particolare vasche e filtri, ecc.) così come indicato dalla norma tecnica DIN 1999 parte 2, par. 5 e nel libretto di uso e manutenzione che la ditta costruttrice dovrà fornire a corredo dell'impianto.
10. Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi delle vasche di prima pioggia e degli impianti di disoleazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati in materia di rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta. La ditta prima dell'attivazione dello scarico dovrà dotarsi di registro di carico e scarico vidimato, ove dovranno essere annotate tutte le asportazioni di fango. Il registro, i formulari, e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza.
11. Sia garantito il deflusso del refluo scaricato nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

### **Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico**

Dalla Valutazione di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica, risulta che l'attività svolta rispetta i valori limiti di immissione assoluti e differenziali previsti per la classe di appartenenza.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**